



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Ecco la nuova legge-Malagò c'è anche la Superprocura

Lo leggo dopo



Giovanni Malagò, numero uno del Coni (lapresse)

VEDI ANCHE

ARTICOLO

Calcioscommesse, dall'inchiesta 'Last Bet' sentenze già per 144 tesserati e 53 club

ARTICOLO

Calcioscommesse, Conte: "Già giudicato, pronto a tutelarmi"

Chissà, forse potevano farlo anche prima. Ma di sicuro, hanno fatto un ottimo lavoro. Cambia (in meglio) il volto della giustizia sportiva. La riforma è pronta: oggi sarà presentata alla Giunta del Coni, domani pomeriggio al Consiglio Nazionale. Giovanni Malagò, il presidente, e il suo staff (Fabbricini, Soro, il magistrato di lungo corso De Lise, gli avvocati Conte e Tobia, eccetera) hanno lavorato per mesi, lunghe riunioni al Coni e alla Canottieri Aniene. Chi, tempo fa, aveva battezzato Malagò in "Megalò" dovrà ricredersi: dal 19 febbraio, da quando si è insediato al Coni, ha lavorato non solo a tempo pieno ma facendo "squadra", senza egoismi e senza personalismi. Ma vediamo alla riforma della giustizia sportiva che sarà discussa oggi pomeriggio in Giunta e che possiamo anticipare, nei dettagli. La relazione riservata ai membri inizia così: "Considerati i numerosi elementi di criticità riscontrati in questi ultimi anni nell'ambito dell'assetto complessivo della giustizia sportiva, tanto nel sistema configurato dal Coni quanto in quello proprio delle singole realtà federali, nonché sul piano del collegamento funzionale e del necessario coordinamento tra il livello di giustizia endofederale e quello operante presso il Coni, si rende indispensabile e non più differibile un generale ripensamento di tale assetto e la contestuale adozione di un

TAG

Coni, giustizia sportiva, spy calcio,
Giovanni Malagò

nuovo sistema di giustizia sportiva in ambito Coni".

La stessa Figc, si ricorda, aveva sollecitato una riforma profonda e nella scorsa primavera, in aprile, Giancarlo Abete aveva fatto avere a Malagò (le frizioni fra i due sono ormai acqua

passata...) le considerazioni degli esperti della Figc. Le istanze, viene spiegato nella relazione, hanno "condotto il Coni, nel corso del 2012, a varare una riforma poi sospesa, poiché non priva di elementi che hanno, da più parti, suscitato perplessità sul piano applicativo". Una frecciatina al duo Petrucci-Pagnozzi. Ma ora, la svolta. "Il modello attualmente istituito presso il Coni, imperniato, da una parte, sull'Alta Corte di Giustizia Sportiva e, dall'altra, sul Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo sport, ha dato vita ad un vero e proprio doppio binario caratterizzato, in verità, da un criterio di ripartizione delle competenze tra i due organi che ha generato alcuni problemi interpretativi. Il nuovo sistema di giustizia sportiva del Coni ... si caratterizza, dunque, per l'abolizione dell'Alta Corte di Giustizia Sportiva e del Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport e per la contestuale istituzione del Collegio di Garanzia dello Sport e della Procura Generale dello Sport". Il motivo? Presto spiegato. "... Aver inteso garantire e preservare l'autonomia delle Federazioni nell'amministrazione della giustizia e, nel contempo, nell'aver voluto responsabilizzare il più possibile gli organi di giustizia federali, ribadendo ed affermando il potere di vigilanza e di coordinamento attribuito ex lege al Coni nei confronti delle Federazioni medesime. L'assetto strutturale della giustizia federale, infatti, non muta per effetto di tale riforma, atteso che, a differenza della precedente riforma varata dal Coni e mai entrata in vigore, viene fatto salvo il principio del doppio grado di giudizio in ambito federale. Pur tuttavia, allo scopo di garantire il rispetto del principio di legalità nell'ordinamento sportivo, l'intervento degli organi di giustizia sportiva del Coni, che operano in posizione di autonomia, terzietà ed indipendenza rispetto all'Ente stesso, può manifestarsi non più soltanto ex post, quale terzo grado di giudizio, ma anche ex ante, sostenendo l'attività delle procure federali e intervenendo - anche attraverso il potere di avocazione - nei casi in cui emerga un'omissione tale da pregiudicare l'esercizio dell'azione disciplinare o nei casi in cui l'intenzione di procedere all'archiviazione sia ritenuta irragionevole".

Ma veniamo nel dettaglio. Ecco quindi il Collegio di Garanzia dello Sport, che opera in posizione di autonomia ed indipendenza rispetto al Coni e che costituisce l'ultimo grado della giustizia sportiva". Abolito (dal 1 luglio 2014 quando l'intera riforma andrà in vigore) il Tnas, il famigerato scontificio che ha creato problemi, e non da poco, alla Figc. "Un organo arbitrale, a valle di due gradi di giudizi di merito, onestamente risulta difficile comprenderlo. Nella mia vita di impresa l'arbitrato è sempre stato alternativo al giudizio ordinario. Se ne capisce la ratio, che era quella di evitare eccessi di interventi al Tar e al Consiglio di Stato, ma questo non ha realizzato l'obiettivo", parole di Abete, n.1 della Figc. "Il Collegio di Garanzia-è spiegato dal Coni- è competente in merito a tutte le decisioni non altrimenti

impugnabili emesse dagli organi di giustizia sportiva federale (ad eccezione di quelle in materia di doping e di quelle che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni tecnico - sportive di durata inferiore a 90 giorni o pecuniarie fino a 10.000 euro) esclusivamente per violazione di norme di diritto, nonché per omessa o insufficiente motivazione circa un punto decisivo della controversia che abbia formato oggetto di disputa tra le parti". In pratica sarà come la Corte di Cassazione. Ma nasce, come detto, anche la Procura generale dello sport, "con il compito di coordinare e vigilare le attività inquirenti e requirenti svolte dalle procure federali... La Procura, anche su segnalazione di singoli tesserati e affiliati, può invitare il capo della procura federale ad aprire un fascicolo di indagine su uno o più fatti specifici, ed esercitare, in casi eccezionali e con provvedimento motivato, il potere di avocazione". Un organismo che sta sopra tutte le procure delle Federazioni: evidentemente, in passato, non tutto ha funzionato nel migliore dei modi. Bisognerà anche stabilire adesso tempi rapidi per le indagini delle procure: a volte, prendiamo al calcio, ci sono state eccessive lungaggini. Pur tenendo conto, e questa va detto, che la giustizia sportiva va a rimorchio (vedi calcioscommesse) di quella ordinaria, e non può certo scavalcarla. Ma la riforma-Malagò, che passerà alla storia, merita di essere accolta con soddisfazione. Era quantomai necessaria. Ai membri della Giunta (e domani a quelli del Consiglio nazionale) è stata spiegata nei dettagli la riforma, cosa cambia, quali sono i procedimenti pendenti, e come sarà in futuro con la road map (con start line e finish line) dei processi sportivi.

Ecco quanto guadagneranno i presidenti di Federazione...

Ci ha lavorato a lungo una commissione nominata da Malagò (e composta da Buonfiglio, Barelli, Ravà e Gavazzi) e oggi presenta in Giunta come si potrebbe risolvere il problema delle indennità ai presidenti di Federazione. Bisogna partire da un principio: oggi fare il n.1 di una Federazione sportiva è un impegno a tempo pieno, se lo si vuole fare bene, ed è giusto quindi che i presidenti abbiano uno stipendio. Anche per evitare quel sistema di rimborsi che in passato aveva lasciato qualche dubbio e di cui qualcuno forse si era anche approfittato. Massima trasparenza, quindi, sulle indennità dei presidenti (ma anche, speriamo, sul controllo dei bilanci delle Federazioni...). Ecco le conclusioni cui è arrivata la commissione: a) una cifra uguale per tutti, 36.000 euro all'anno; b) una cifra variabile, in base al budget delle Federazioni, che oscilla dai 30.000 ai 40.000 euro. Inoltre, è spiegato nell'appunto informativo della commissione, che "ad entrambe le precedenti due ipotesi potrebbe esserne cumulata una ulteriore, che preveda un bonus forfetario annuo da determinarsi sulla % delle entrate proprie federali in relazione al valore complessivo delle entrate del bilancio annuale federale e, più precisamente: se le entrate proprie del bilancio FSN (federazione sportiva nazionale, ndr) arrivano al 40%, euro 10.000; se le entrate proprie del bilancio FSN arrivano al 40-50%, euro 20.000; se le entrate proprie del bilancio FSN arrivano al 50-60%, euro 40.000; se le entrate proprie del bilancio FSN arrivano al 60-70%, euro 60.000; se le entrate proprie del bilancio FSN superano il 70%, euro 70.000.

La Commissione ritiene, altresì, che i presidenti che percepiscono altre, diverse indennità dall'ente Coni debbano rinunciare alla corresponsione di tale indennità". Sinora i presidenti prendevano un massimo di diaria di 31.200 (130 euro per un massimo di 240 giorni). E qualcuno stava sempre a Roma...

Nasce Fox Sport 2, gli sport made in Usa ma non solo

Sky rinforza la sua offerta di sport: da questo weekend ecco Fox Sport 2, che si occuperà prevalentemente, ma non solo, degli sport made in Usa (Nba, Nfl) ma anche di Eurolega di basket per dare spazio alle partite quando saranno in contemporanea. Inoltre Sky si sta rinforzando anche sul fronte del grande tennis: Wimbledon, Australian Open, gli Internazionali di Roma sono nel suo programma. Il Roland Garros invece andrà sulla Rai, mentre gli Us Open (penalizzati dall'orario) sono un'esclusiva Eurosport. Sky trasmetterà 560 ore di Sochi 2014, mentre 100 ore andranno su Cielo in chiaro (la Rai si accontenta degli highlights: si rifarà a Rio) e questa è una novità. Previsto inoltre che Sky "giri" sempre a Cielo, la sorellina minore, 8 gare del Motomondiale, che entreranno nel maxi-pacchetto della tv di Murdoch dalla prossima stagione. Soddisfazione infine per la stagione di F.1.

(18 dicembre 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna all'indice della rubrica](#)

Consiglia 93 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.



0



Tweet

2